

Uncem Lazio, Pompei rieletto presidente

Il sindaco di Borgovelo, Ivano Pompei, è stato rieletto presidente della delegazione regionale del Lazio dell'Unione nazionale comuni comunità ed Enti montani (Uncem), al termine dell'assemblea dell'associazione. Presidente in carica anche della Comunità montana del Velino, Pompei guiderà l'Uncem-Lazio per i prossimi quattro anni. L'assemblea ha, inoltre, proceduto alla nomina dei 13 membri della giunta.



Aree gioco, tutte le norme di sicurezza

Tutte le norme di sicurezza sulle attrezzature (scivoli, altalene, giostre ecc.) delle aree da gioco per bambini sono state raccolte dall'Uni in un volume a disposizione degli operatori. Il testo può essere richiesto all'Uni (tel. 02.70024200). In caso di incidenti e contestazioni i parametri potranno essere utilizzati dall'autorità giudiziaria per verificare la conformità delle attrezzature e le responsabilità degli infortuni.

l'esperienza

5



Una veduta di Peschici uno dei comuni interessati dal progetto Pass

LA LETTERA

Sette sindaci per Firenze «metropoli»

Dal Comune di Fiesole riceviamo la seguente nota riguardante il documento sottoscritto da sette primi cittadini in favore della creazione della città metropolitana di Firenze.

Alessandro Pesci sindaco di Fiesole, Giovanni Doddo il sindaco di Scandicci, Paolo Saturnini sindaco di Greve in Chianti, Antonio Margheri sindaco di Borgo San Lorenzo, Manuele Auzzi sindaco di Incisa Valdarno, Mauro Perini sindaco di Pontassieve, e Andrea Barducci sindaco di Sesto Fiorentino hanno deciso di muoversi per accelerare il processo di formazione della città metropolitana.

In una lettera inviata al primo cittadino di Firenze Leonardo Domenici e al presidente della Provincia Michele Gesualdi, oltre che a tutti i loro colleghi delle province di Firenze, Prato e Pistoia, i sette sindaci, in rappresentanza delle diverse aree (Chianti, Valdarno, Mugello, Piana, Val di Sieve, area fiorentina), chiedono un maggior impegno per rendere finalmente operativa la discussione intorno alla creazione del nuovo soggetto istituzionale.

In particolare, i sindaci chiedono la convocazione dell'assemblea degli Enti locali, che dovrà poi adottare un proprio Statuto per stabilire il territorio, le funzioni e le regole che determineranno l'attività del nuovo ente.

Questo atto nasce dalla volontà di riportare la discussione là dove stabilito dalla legge, e cioè in un processo che parte dal basso, dai Comuni che fanno parte della città metropolitana. Si vuole insomma evitare che si arrivi alla creazione del nuovo ente attraverso una decisione presa dall'alto, dal Comune capoluogo e dalla Provincia, decisione cui gli altri Comuni si adeguano.

Ma il documento ha anche la funzione di avviare una discussione vera, più decisa di quella attuale, per arrivare finalmente alla nascita della città metropolitana.

Secondo i sette sindaci non è avviato il lavoro pratico sul versante istituzionale e politico, e c'è comunque uno scetticismo generale, che contagia politici e rappresentanti delle istituzioni.

Per far partire questo processo, i sette sindaci propongono di convocare immediatamente l'Assemblea dei Sindaci, che dovrà poi rilanciare l'esperienza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci dell'Area Fiorentina, e stabilire una prassi di concertazione, per arrivare a politiche e obiettivi comuni da sottoporre poi al confronto con le forze sociali e le categorie economiche.

IL 25 GENNAIO INCONTRO INFORMALE

Per la città metropolitana, l'assessore regionale Eugenio Ghiani ha annunciato che il 25 gennaio avverrà un incontro informale, coordinato dal sindaco Leonardo Domenici e dal presidente della Provincia Michele Gesualdi, cui prenderanno parte tutti i sindaci della provincia di Firenze per iniziare a lavorare su questo progetto. Nel frattempo, un passo decisivo è stato fatto anche verso la creazione dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. Nel corso di una riunione alla Regione Toscana sono state gettate le basi per una deliberazione della giunta regionale, entro il 21 febbraio prossimo, 180 giorni dopo (come prevede la legge) la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge 265 del 4 agosto 1999. «Ci sono i tempi - ha detto l'assessore Ghiani - affinché i tre consigli comunali e provinciali approvino il progetto prima del via definitivo della giunta regionale».

IL PROGETTO SENESE È INCENTRATO SULLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI TECNICHE DI FINANZA STRUTTURATA. PREVISTA UNA EFFICACE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO DELL'AREA

L'insieme di provvedimenti che ormai viene, per semplicità, indicato come "Legge Bassanini" rappresenta per il nostro Paese una vera e propria rivoluzione. Perché oggi abbiamo gli strumenti - autocertificazione, firma digitale, Legge 241, sportello unico per le imprese e così via - per cambiare volto alla pubblica amministrazione. Ma non si può parlare di innovazione, chessa reale e non virtuale, se non esiste una visione d'insieme del problema.

Da qualche anno a questa parte l'Italia sta vivendo una profonda trasformazione del suo apparato pubblico. Che come primo contraccolpo ha imposto un cambiamento radicale della filosofia del lavoro quotidiano e della capacità di utilizzare le risorse tecnologiche adesso disponibili. Se è naturale che in una situazione in continua evoluzione si creino delle velocità di crescita diverse, è altrettanto logico che la prima cosa da fare è cercare di rimuovere le cause strutturali del divario di efficienza esistente tra un sistema amministrativo e l'altro.

Sostenere il processo di crescita delle capacità di autogoverno di questi ultimi nello standardizzare i processi di innovazione e di formazione del personale vuol dire creare un sistema di rete su scala nazionale. Solo così il processo non resterà confinato in aree privilegiate e potrà dare, nel giro di poco tempo, risultati concreti in termini di semplificazione ed efficienza.

In questo ambito culturale si inserisce il programma operativo multiregionale indicato con l'acronimo PASS (Pubbliche Amministrazioni Per lo Sviluppo

Il progetto *L'ente toscano protagonista del programma Pass per la formazione del personale e l'innovazione in 14 Comuni del Gargano e Nord Barese*
Le fasi del trasferimento di know how, finalizzato allo Sportello unico

Siena esporta in Puglia le sue «Chiavi della città»

PIERLUIGI PICCINI - Sindaco di Siena

del Sud) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

PASS ha come destinatari le amministrazioni locali del Mezzogiorno, vale a dire Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane ed i Patti territoriali ma anche le amministrazioni dello Stato che intervengono nei processi di informazione e promozione, pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio,

valutazione e controllo, dei fondi strutturali e delle iniziative da essi finanziate.

Gli obiettivi principali del programma, strutturato per annualità, sono l'incremento delle competenze professionali individuali dei funzionari, favorire il cambiamento negli assetti organizzativi, lo sviluppo di sistemi di interazioni formali e informali tra le Pubbliche amministrazioni. Il bando di gara PASS,

che ha visto il Comune di Siena ottenere la valutazione più alta su trecento soggetti partecipanti, ha come oggetto lo scambio di esperienze di innovazione organizzativa e tecnologica tra gli enti regionali o locali delle diverse aree del Paese. L'Amministrazione comunale senese è uno fra gli Enti locali che maggiormente hanno investito risorse in questa direzione, sperimentando e mettendo in pratica progetti innovativi complessi ed articolati. Ed ora ha la possibilità di mettere la propria esperienza a disposizione di altre amministrazioni dell'area pugliese rafforzando il proprio ruolo guida in alcune regioni del Centro-Sud ed in particolare in Puglia, Campania e Basilicata.

Il progetto del Comune di Siena, "Le Chiavi della Città", che sarà il "modello" da riproporre nelle aree del Salento e del Gargano, è stato realizzato insieme ad altri partner di assoluto rilievo, ad iniziare dal Monte dei Paschi. È incentrato sulla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso l'applicazione di tecniche di finanza strutturata. I suoi effetti si misurano sulla concreta capacità di offrire servizi da parte dell'amministrazione locale e vanno quindi ad incidere significativamente sul rapporto, spesso conflittuale,

tra l'amministrazione pubblica ed i cittadini.

Il trasferimento del know how da Siena agli altri Comuni dovrà avvenire per fasi, attraverso una serie di incontri che serviranno prima ad illustrare ed informare sull'"esperienza Siena" e successivamente a creare strumenti e metodi per la progettazione e gestione dello Sportello Unico, fornendo al tempo stesso una consulenza, con l'aiuto dei propri esperti, sui temi operativi del progetto.

Le amministrazioni comunali interessate a questa esperienza di formazione "interregionale" sono Casarano, Tuglie, Collepardo, Supersano, Ruffano, Taurisano, Ugento, Acquarica del Capo, Merlissano, Taviano, Parabita, Rodi Garganico. Ma hanno chiesto di aderire al progetto anche Peschici e Barletta, quest'ultima come Ente locale che fa parte del Patto territoriale per l'occupazione del Nord Barese Ofantino.

Sono tutti Comuni compresi in un'area con esigenze di sviluppo economico, sia turistico che imprenditoriale, con caratteristiche tali che è possibile prevedere un'efficace risposta da un genere di innovazione come quello che a Siena è ormai una realtà da alcuni anni.

LE CIFRE

Trentacinque funzionari coinvolti

Per avere un'idea delle caratteristiche quantitative del progetto «Pass Siena-Puglia» ecco qualche cifra fra le più significative. La popolazione di riferimento residente nei quattordici comuni interessati al progetto ammonta a circa centomila persone, mentre, per quanto riguarda il Comune di Barletta, essendo l'area di riferimento quella compresa nel Patto territoriale per l'occupazione Nord Barese - Ofantino, gli abitanti da considerare come popolazione di riferimento sono attorno ai quattrocentomila.

Operativamente, nelle azioni di formazione del progetto «Pas Siena - Puglia», sono coinvolti trentacinque funzionari facenti parte delle Amministrazioni comunali destinatarie. Il finanziamento previsto dal bando di concorso del ministero è di 508 milioni di lire.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06 699961, fax 06 6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/8023221 o inviare fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it

Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

REGIONI E TEATRO

Sul Fus incombe il fantasma del pubblico

MARIA PIA PERRINO

Nella nuova disciplina relativa all'erogazione degli stanziamenti del Fondo unico per lo Spettacolo (Fus) a sostegno dell'attività teatrale, introdotta dal recente decreto 4 novembre 1999, n. 470 (regolamentazione che peraltro finalmente opera a regime eliminando la transitorietà delle precedenti circolari che si sono avvicendate nella disciplina della materia), all'art. 18 tra i soggetti beneficiari compare una nuova e inedita figura, quella degli enti di promozione e formazione del pubblico.

Trattasi, secondo l'espressa previsione della norma, «di persone giuridiche private alle quali partecipi la Regione territorialmente interessata, ovvero che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate con legge regionale, e che svolgano attività di promozione e formazione del pubblico nell'ambito del territorio di una regione e in non più di una regione confinante nella quale non esista un analogo soggetto».

L'attività finanziata, come si nota, appare dai contorni sfumati e incerti e, con tutta probabilità, la concreta individuazione del

suo contenuto va desunta dal quinto comma dell'art. 5 dello stesso regolamento, dove l'attività di promozione viene descritta come mirata «all'informazione e valorizzazione della cultura teatrale, realizzata attraverso convegni e seminari e mostre e come attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi» (e per la formazione del pubblico?).

Ma, ciò che appare più problematico è l'esatta individuazione di questa nuova tipologia di beneficiari, non tanto con riferimento alla prima fattispecie, già conosciuta nel panorama della legislazione regionale, dove da tempo esistono enti a cui la Regione partecipa, (costituiti, in genere, in fondazioni che esercitano attività di promozione del settore), quanto con riferimento a quei soggetti per i quali si richiede che tale funzione sia stata riconosciuta con legge regionale.

Trattandosi, come la stessa legge prevede, di enti di diritto privato, non si ravvisano strumenti per il riconoscimento delle loro funzioni da parte della Regione, salvo che nella attestazione della rilevanza regionale

della loro attività connessa al comprovato perseguimento di interessi unitari su tutto il territorio regionale.

Ciò detto, alcune questioni rimangono comunque sospese. Il regolamento, nella norma in commento, prevede inoltre infatti che l'attività di promozione debba essere svolta anche «nell'ambito del territorio di una regione confinante, nella quale non esista un analogo soggetto». Ciò presuppone che l'attività esercitata sia di rilevanza ultraregionale, (e che pertanto gli interessi perseguiti attingano al territorio anche di quell'altra regione). Si pone allora il problema di individuare un criterio in base al quale stabilire quale sia la Regione competente ad effettuare tale riconoscimento.

Soccorrerà forse il criterio della prevalenza? (il territorio in cui si sviluppa maggiormente tale attività); quello della Regione che per prima si è attivata per tale riconoscimento?; quello della Regione presso la quale per prima è stata promossa un'iniziativa legislativa da parte dei soggetti interessati?

Trattasi di nodi irrisolti che sarà curioso osservare come la prassi riuscirà a sciogliere.

